Corso di Perfezionamento in
"Il contrasto alla violenza di genere: modelli di intervento, strumenti giuridici e pratiche di tutela" a.a. 2026/2027

Presentazione del Corso

Il Corso di Perfezionamento si propone di approfondire la conoscenza del fenomeno della violenza di genere attraverso un approccio interdisciplinare, che coinvolge le competenze giuridiche, sociologiche, pedagogiche, psicologiche e pratiche, ovvero di operatori e operatrici attivi sul territorio.

Il percorso formativo prende avvio da una lettura strutturale e socioculturale del fenomeno, per soffermarsi sui fattori di rischio, sugli strumenti giuridici di prevenzione e repressione, nonché sulle misure di assistenza e protezione delle vittime.

Com'è noto, la violenza di genere, nelle sue molteplici manifestazioni, ha effetti traumatici a breve e lungo termine sulla salute fisica, mentale, emotiva e sessuale di chi la subisce sia direttamente sia indirettamente. Particolare attenzione è infatti dedicata al tema della violenza assistita ai danni dei/lle minori. Affrontare questa emergenza implica un cambio di paradigma culturale, a partire dallo sradicamento del secolare disequilibrio di potere tra i generi, che alimenta e riproduce gli atti di violenza; ciò comporta una sfida educativa e politica che coinvolge l'intera società.

Il Corso propone, pertanto, anche una riflessione psicopedagogica volta a mettere a fuoco l'origine, lo sviluppo e le conseguenze della violenza di genere, nonché a individuare dispositivi formativi capaci di generare nuove relazioni fondate sull'eguaglianza, sul rispetto reciproco e sulla non discriminazione.

Grazie al costante dialogo tra riflessione teorica, strumenti giuridici e analisi di casi concreti, il Corso mira a formare figure professionali capaci di operare in modo competente e integrato nei percorsi di prevenzione, protezione e contrasto alla violenza di genere.

Obiettivi formativi

Il Corso di Perfezionamento intende offrire una formazione specialistica e interdisciplinare sul fenomeno, con particolare attenzione agli strumenti giuridici, sociali, educativi e comunicativi necessari per comprendere, prevenire e contrastare le molteplici forme in cui essa si manifesta. Attraverso l'integrazione tra teoria e prassi, e il contributo di docenti universitari/e, magistrati, avvocati/e, operatori/trici dei centri antiviolenza, esperti/e dei Centri per uomini autori di violenza (CUAV), assistenti sociali e educatori/trici, il corso intende:

- Fornire conoscenze avanzate sugli strumenti normativi e giurisprudenziali, a livello internazionale, nazionale e locale, con particolare riferimento all'applicazione di un'ottica *gender sensitive* nelle prassi interpretative e amministrative;
- Approfondire le dinamiche psicosociali della violenza di genere, anche nelle sue forme meno visibili (violenza economica, psicologica e assistita);
- Analizzare criticamente le rappresentazioni culturali, mediatiche e linguistiche della violenza di genere e delle sue vittime, promuovendo l'uso di un linguaggio non sessista e una comunicazione rispettosa e consapevole;

- Valorizzare il ruolo educativo e formativo nella prevenzione della violenza, attraverso l'acquisizione di metodi e strategie per promuovere relazioni paritarie nelle diverse formazioni sociali;
- Promuovere la conoscenza e il coordinamento operativo tra i diversi attori istituzionali e territoriali coinvolti nei percorsi di uscita dalla violenza, al fine di garantire risposte omogenee ed efficaci;
- Sviluppare competenze professionali concrete per affrontare situazioni complesse attraverso il lavoro di rete e la gestione dei casi;
- Educare al rispetto di genere e fornire strumenti per la decostruzione degli stereotipi e delle dinamiche relazionali violente;
- Approfondire il ruolo e le funzioni dei Centri Antiviolenza e dei Centri per uomini autori di violenza nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza;
- Favorire un approccio critico, etico e responsabile, capace di orientare le scelte professionali in un'ottica di tutela dei diritti fondamentali e promozione dell'eguaglianza di genere.

Destinatari

Il corso si rivolge a professioniste/i (avvocati/e, magistrati, forze dell'ordine, insegnanti, operatrici/operatori dei Centri antiviolenza e dei servi territoriali, CTU iscritti negli Albi e operanti nell'ambito di procedimenti familiari, curatori/trici e tutori/trici dei procedimenti per i minori, nonché ai laureati/e interessati/e ad acquisire competenze specialistiche nel campo della prevenzione e del contrasto alla violenza di genere, sia per consolidare propri percorsi professionali, sia per proporsi come esperti/e presso strutture legali o di altro tipo o centri dedicati al supporto delle vittime di violenza di genere.

Programma didattico del Corso. *Il contrasto alla violenza di genere: modelli di intervento, strumenti giuridici e pratiche di tutela*

Modulo 1: ***Cornici costituzionali, culturali e sociali della violenza di genere*** **– 10 ore**

Responsabili del modulo: Prof.ssa Adriana Apostoli, Dott.ssa Alessandra Mazzola.

Obiettivo: il modulo intende inquadrare il fenomeno della violenza di genere come questione strutturale, alla luce dei principi costituzionali, delle trasformazioni culturali e dei dati empirici disponibili, evidenziandone le dimensioni individuale, sociale e istituzionale.

15 gennaio 2027 – Prof.ssa Barbara Pezzini

- Violenza di genere, Costituzione e tutela dei diritti fondamentali: dignità della persona, eguaglianza e non discriminazione, libertà e autodeterminazione; la tutela della persona nelle relazioni familiari e sociali; il contrasto alla violenza come responsabilità pubblica
- La dimensione strutturale della violenza di genere: rapporto tra violenza, diseguaglianze e asimmetrie di potere; dalla dimensione individuale del fenomeno alla sua rilevanza sociale e istituzionale

- Le rappresentazioni sociali del maschile e del femminile: stereotipi, ruoli e costruzioni culturali

22 gennaio 2027 – Prof.ssa Laura Ronchetti

- Linguaggio, media e comunicazione pubblica nella prevenzione della violenza: rappresentazione della violenza di genere, responsabilità comunicativa e rischio di vittimizzazione secondaria; il ruolo dei media e dei social network
- Il contributo della ricerca interdisciplinare e delle politiche pubbliche nel contrasto alla violenza: prospettive sociologiche, psicologiche, criminologiche e giuridiche; conoscenza del fenomeno e progettazione degli interventi di prevenzione
- Le dimensioni della violenza di genere: dati quantitativi e qualitativi. principali fonti statistiche, metodologie di rilevazione, fenomeno sommerso e sottodenuncia. *Focus* sul territorio bresciano e sulle caratteristiche del fenomeno a livello locale.

Modulo 2: *Fonti e strumenti giuridici di tutela* – 10 ore

Responsabili del modulo: Prof.ssa Adriana Apostoli, Dott.ssa Alessandra Mazzola.

Obiettivo: il modulo intende fornire un quadro sistematico delle fonti normative nazionali, europee e internazionali in materia di contrasto alla violenza di genere, evidenziando la progressiva costruzione di un sistema multilivello di prevenzione, protezione e tutela delle vittime.

29 gennaio 2027 – Prof.ssa Arianna Pitino

- I principi costituzionali e il sistema multilivello di tutela dei diritti: dignità, eguaglianza e non discriminazione, libertà e autodeterminazione; rapporti tra Costituzione, diritto internazionale, diritto dell'Unione europea e ordinamento interno
- Le fonti internazionali ed europee: CEDAW, Convenzione di Istanbul, Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea; gli obblighi di prevenzione e protezione e il progressivo riconoscimento della violenza di genere come violazione dei diritti fondamentali

5 febbraio 2027 – Prof.ssa Anna Lorenzetti

- L'evoluzione della legislazione italiana in materia di violenza di genere: principali interventi normativi e progressiva costruzione degli strumenti di prevenzione, protezione e contrasto; coordinamento tra fonti e livelli di tutela
- Il ruolo delle Regioni e degli enti locali nella prevenzione, protezione e presa in carico delle vittime: competenze, programmazione degli interventi e organizzazione dei servizi territoriali
- Programmazione territoriale, reti interistituzionali e *governance* delle politiche di contrasto alla violenza di genere: integrazione tra servizi sociali e sanitari, autorità giudiziaria, forze dell'ordine, Centri antiviolenza e altri soggetti coinvolti nella tutela delle vittime; protocolli e strumenti di coordinamento territoriale

<u>Modulo 3</u>: *Psicologia della violenza di genere: definizioni, dinamiche e processi clinici* – 10 ore

Responsabile del modulo: Prof.ssa Paola Manfredi

<u>Obiettivo</u>: comprendere le basi psicologiche della violenza di genere, riconoscendone le diverse manifestazioni e i principali processi individuali, relazionali e socioculturali coinvolti, con particolare attenzione agli effetti sulle persone che subiscono violenza e ai modelli di intervento rivolti agli autori.

12 febbraio 2027 – Dott.ssa Petra Filistrucchi, Dott.ssa Teresa Bruno, Prof.ssa Paola Manfredi

1. Psicologia della violenza di genere
   - Definizioni e inquadramento della violenza di genere.
   - Le diverse forme della violenza: fisica, psicologica, sessuale, economica, digitale, ecc.
   - Violenza domestica e nelle relazioni affettive: dinamiche caratteristiche, pervasività e fattori di rischio.
   - La violenza come fenomeno multidimensionale: prospettive psicologiche, relazionali e socioculturali.
   - Costruzioni identitarie, stereotipi di genere e processi di socializzazione.
2. Processi psicologici della vittimizzazione
   - Vittimizzazione primaria e vittimizzazione secondaria.
   - Il ciclo della violenza.
   - Legame traumatico (trauma bonding).
   - Impotenza appresa.
   - Colpa, vergogna e stigma. Ostacoli alla richiesta di aiuto e ai percorsi di uscita dalla violenza

19 febbraio 2027 – Dott.ssa Alessandra Panucz, Dott.ssa Giovanna Tatti

1. Trauma e psicotraumatologia
   - Trauma relazionale e trauma complesso.
   - Conseguenze psicologiche della violenza.
   - Disturbo da Stress Post-Traumatico (PTSD) e PTSD complesso.
   - Dissociazione, disregolazione emotiva e strategie di coping.
   - Impatto del trauma sul funzionamento emotivo, cognitivo e relazionale
2. Gli autori della violenza: aspetti psicologici e interventi
   - Fattori individuali, relazionali e contestuali associati alla violenza.
   - Strumenti di valutazione del rischio di violenza nelle relazioni intime (IPV): principali strumenti utilizzati nel contesto europeo
   - Rabbia, regolazione emotiva e vulnerabilità psicologica.
   - La domanda di trattamento negli autori di violenza.

- Programmi di intervento e prevenzione della recidiva.
- Potenzialità e limiti dell'intervento psicologico.

<u>Modulo 4</u>: *Violenza di genere nei contesti di vita: famiglia, scuola, lavoro e relazioni di cura* – 10 ore

Responsabile Prof.ssa Paola Manfredi

<u>Obiettivo</u>: approfondire le manifestazioni della violenza di genere nei principali contesti di vita, evidenziando gli strumenti di prevenzione, tutela e presa in carico multidisciplinare.

26 febbraio 2027 – Dott.ssa Petra Filistrucchi, Dott.ssa Teresa Bruno, Dott.ssa Laura Ciapparelli

1. Violenza nella famiglia e tutela dei minori
   - La violenza assistita: definizione, riconoscimento e conseguenze.
   - Gli effetti del trauma infantile e delle esperienze avverse (Adverse Childhood Experiences - ACEs) / Impatto della violenza sullo sviluppo emotivo e cognitivo.
   - Indicatori di disagio nei bambini e negli adolescenti.
   - Interventi di supporto ai minori.
2. Valutazione clinica e presa in carico psicologica
   - Il colloquio con la persona che ha subito violenza
   - Il colloquio con la persona che ha agito violenza
   - Ascolto attivo, comunicazione empatica e approccio trauma-informed.
   - Valutazione dei bisogni psicologici e delle risorse.
   - Costruzione del progetto di sostegno psicologico e/ o di presa in carico
   - Il maltrattamento istituzionale e la vittimizzazione secondaria

12 marzo 2027 – Prof.ssa Mariasole Bannò, Dott.ssa Teresa Filistrucchi, Dott.ssa Teresa Bruno, Dott.ssa Laura Ciapparelli, Prof.ssa Paola Manfredi

1. Violenza e discriminazione nei luoghi di lavoro e di educazione e formazione
   - Molestie sessuali, molestie morali (mobbing) e violenza di genere nei contesti lavorativi.
   - Discriminazioni dirette e indirette.
   - Effetti psicologici sulla salute mentale e sul funzionamento lavorativo.
2. Benessere degli operatori e prevenzione del disagio professionale
   - Stress lavoro-correlato.
   - Trauma vicario.
   - Compassion fatigue.
   - Burnout.
   - Strategie di prevenzione:
     (1) supervisione clinica;
     (2) lavoro in équipe;
     (3) debriefing;
     (4) formazione continua;
     (5) autocura professionale.

<u>Modulo 5</u>: *Gli strumenti penalistici di contrasto alla violenza di genere* – 15 ore

Responsabili del modulo: Prof. Luca Masera; Dott.ssa Patrizia Brambilla

26 marzo 2027; 9 aprile 2027; 23 aprile 2027

<u>Obiettivo</u>: Il modulo intende fornire una lettura sistematica e critica degli strumenti penalistici sostanziali apprestati dall'ordinamento italiano ed europeo per la prevenzione e la repressione della violenza di genere, con particolare attenzione:

- alla stratificazione normativa degli ultimi vent'anni (L. 38/2009, L. 119/2013, L. 69/2019 "Codice Rosso", L. 168/2023 sul femminicidio) e al suo impatto sistematico sul Codice penale e di procedura penale;
- alla riforma in atto dell'art. 609-bis c.p. in materia di consenso, quale banco di prova del rapporto tra fonti sovranazionali (Convenzione di Istanbul), tecnica di tipizzazione e garanzie dell'imputato;
- alle prospettive e ai limiti della giustizia riparativa in un ambito connotato da forte asimmetria di potere tra le parti;
- alla lettura ragionata della giurisprudenza di legittimità più recente e delle prassi virtuose sul territorio.

<u>I reati in materia di violenza domestica e di genere</u>.

1) Evoluzione della normativa penale: dalla depenalizzazione del "delitto d'onore" e della causa di giustificazione del matrimonio riparatore alla L. 66/1996 (violenza sessuale come reato contro la persona); L. 38/2009: introduzione dell'art. 612-bis c.p. (atti persecutori); L. 119/2013 (c.d. decreto femminicidio): aggravanti, irrevocabilità della querela, ammonimento del questore; L. 69/2019 (c.d. Codice Rosso): corsia prioritaria di trattazione, nuove fattispecie (costrizione/induzione al matrimonio, deformazione del viso, revenge porn); L. 168/2023: Rafforzamento del codice rosso; L. 181/2025: femminicidio.
2) Analisi delle fattispecie codicistiche: Art. 572 c.p. - Maltrattamenti contro familiari e conviventi: bene giuridico, abitualità, dolo, rapporti con il reato continuato e con la convivenza more uxorio; Art. 612-bis c.p. - Atti persecutori: evento di danno alternativo, condotta reiterata, rapporti con il cyberstalking; Art. 612-ter c.p. - Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (revenge porn); Art. 558-bis c.p. - Costrizione o induzione al matrimonio; Art. 583-quinquies c.p. - Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso; Art. 577 bis – Femminicidio.
3) Discussione e casi pratici: analisi della giurisprudenza e delle buone prassi applicative: rassegna ragionata delle pronunce di legittimità più significative con un focus specifico sulla legittima difesa in contesti di violenza domestica.

La violenza sessuale e la (nuova) disciplina del consenso

1) Il sistema vigente: artt. 609-bis, 609-ter (aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo) c.p.
2) L'iter della riforma dell'art. 609-bis c.p.: dalla proposta di legge Boldrini e altri (approvata all'unanimità dalla Camera il 19 novembre 2025, che introduceva la nozione di "consenso libero e attuale") al successivo, travagliato, passaggio al Senato, con l'emendamento della relatrice Bongiorno (gennaio 2026) orientato a un "modello del dissenso".
3) Il confronto tra modello del consenso ("only yes means yes") e modello del dissenso: implicazioni sul piano dell'onere della prova, della tipicità e delle garanzie difensive; raffronto con l'esperienza francese, spagnola (L.O. 10/2022) e tedesca (§ 177 StGB); Compatibilità con l'art. 36 della Convenzione di Istanbul e con gli standard elaborati in sede di Consiglio d'Europa.

Modulo 6: Il processo e la tutela della vittima – 10 ore

Responsabili del modulo: Prof. Luca Masera; Dott.ssa Patrizia Brambilla

Date: 30 aprile 2027; 14 maggio 2027

Obiettivo: Il modulo approfondisce gli strumenti processuali – penali e civili – di tutela della vittima di violenza di genere, in continuità con gli istituti sostanziali già esaminati nel Modulo 4. Si intende in particolare:

- fornire strumenti operativi per la gestione dell'audizione delle persone offese in condizione di particolare vulnerabilità, alla luce del D.Lgs. 212/2015 (attuazione della direttiva 2012/29/UE);
- esaminare gli strumenti di protezione della vittima nel procedimento penale, comprese le misure cautelari personali e la procedura accelerata "Codice Rosso";
- ricostruire il coordinamento tra giudizio penale, procedimento civile e procedimento familiare dopo la riforma Cartabia (rito unico ex artt. 473-bis ss. c.p.c.);
- analizzare il contributo di consulenze tecniche, mezzi di prova e strumenti di valutazione del rischio nei procedimenti giudiziari;

Le indagini preliminari e l'audizione delle persone in condizione di particolare vulnerabilità

1) La nozione di "vittima vulnerabile" ex art. 90-quater c.p.p.: criteri di individuazione (età, condizioni psico-fisiche, tipologia di reato, modalità e circostanze del fatto)
2) Il quadro delineato dal D.Lgs. 212/2015 (attuazione della direttiva 2012/29/UE): diritto all'informazione, all'assistenza linguistica (art. 107-ter disp. att. c.p.p.), alle modalità protette di audizione

3) Le modalità di ascolto protetto nella fase delle indagini: artt. 351, comma 1-ter, e 362, comma 1-bis, c.p.p.; l'ausilio di un esperto in psicologia o psichiatria infantile; la videoregistrazione dell'atto
4) Buone prassi operative: tempistica dell'ascolto, contenimento del numero delle audizioni, formazione degli operatori di polizia giudiziaria, protocolli specifici.
5) La procedura accelerata "Codice Rosso" (L. 69/2019): termini per l'assunzione di informazioni dalla persona offesa da parte del pubblico ministero, coordinamento tra polizia giudiziaria e Procura, criticità applicative

L'incidente probatorio e gli strumenti di protezione della vittima nel processo penale

1) L'incidente probatorio "speciale" per vittime vulnerabili (art. 392, comma 1-bis, c.p.p.): presupposti, ampliamento del catalogo di reati, rapporti con il principio di non dispersione della prova e con il contraddittorio
2) Le modalità protette in dibattimento (art. 498, comma 4-quater, c.p.p.): esame a distanza, uso di vetro specchio/circuito chiuso, presenza di un esperto; i limiti alle domande sulla vita privata e sessuale della vittima
3) Le misure cautelari personali a tutela della vittima: allontanamento dalla casa familiare (art. 282-bis c.p.p.) e divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa (art. 282-ter c.p.p.); presupposti applicativi, contenuto prescrittivo, distanze e modalità di controllo
4) Il controllo mediante mezzi elettronici (braccialetto elettronico, art. 275-bis c.p.p.) dopo la L. 168/2023: necessità del consenso dell'indagato/imputato e conseguenze del rifiuto sulla scelta della misura
5) Il diritto della persona offesa all'informazione sullo stato del procedimento e sulle vicende cautelari (art. 90-ter c.p.p.): comunicazioni obbligatorie in caso di scarcerazione, evasione, cessazione della misura
6) Simulazione/analisi di un caso pratico: dalla denuncia alla richiesta di misura cautelare, con discussione guidata dall'avvocato.

Il procedimento civile e familiare dopo la riforma Cartabia

1) Il rito unico per le persone, i minorenni e le famiglie (artt. 473-bis e ss. c.p.c., introdotti dal D.Lgs. 149/2022): struttura del procedimento, fase preliminare presidenziale, istruttoria
2) Gli ordini di protezione contro gli abusi familiari (artt. 342-bis e 342-ter c.c.) nel nuovo rito: coordinamento con l'art. 473-bis.68 e ss. c.p.c.
3) Le clausole di salvaguardia in presenza di violenza domestica o di genere: divieto di mediazione familiare, limiti all'affidamento condiviso, valutazione prioritaria e rafforzata degli indizi di violenza (art. 473-bis.40 c.p.c. e ss.)
4) Il rapporto tra procedimento penale e procedimento civile/familiare: sospensione, utilizzabilità degli atti, effetti della condanna penale sulla responsabilità genitoriale (art. 330 e 333 c.c.), decadenza dalla potestà genitoriale
5) La tutela del/la minore vittima di violenza assistita nel procedimento familiare

Consulenze tecniche, mezzi di prova e valutazione del rischio nei procedimenti giudiziari

1) Le consulenze tecniche d'ufficio e le perizie in materia di capacità genitoriale: criteri di nomina, contenuto del quesito, contraddittorio tecnico

2) Le criticità connesse a teorie prive di fondamento scientifico condiviso (es. sindrome da alienazione parentale) nella valutazione dei casi di violenza domestica: linee guida e raccomandazioni del CSM e della comunità scientifica
3) Gli strumenti di *risk assessment* nella prassi giudiziaria e il loro utilizzo probatorio (richiamo e approfondimento operativo dei protocolli già esaminati nel Modulo 4, es. S.A.R.A.)
4) Mezzi di prova atipici e prova scientifica: acquisizione di messaggistica, dati provenienti da dispositivi elettronici, certificazioni sanitarie

Modulo 7: Intelligenza artificiale e dinamiche psichiche – 5 ore

Responsabili del modulo: Prof.ssa Adriana Apostoli, Dott.ssa Alessandra Mazzola

21 maggio 2027 – Prof.ssa Irene Pellizzone

Obiettivo: analizzare le nuove forme di violenza di genere che si manifestano negli ambienti digitali e gli strumenti di tutela predisposti dall'ordinamento.

- Cyberviolenza, molestie online e nuove forme di abuso digitale: molestie online, controllo e sorveglianza digitale, minacce e altre forme di violenza realizzate attraverso strumenti e piattaforme digitali; continuità tra violenza offline e violenza negli ambienti digitali
- Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti e *sextortion*: dinamiche della diffusione non consensuale dei contenuti, ricatto sessuale e forme di coercizione attraverso gli strumenti digitali; conseguenze sulla persona e strumenti di tutela
- *Cyberstalking*, *hate speech* e discriminazioni di genere sul web: caratteristiche delle condotte, dinamiche di reiterazione e amplificazione della violenza negli ambienti digitali; profili di responsabilità e tutela della vittima
- Intelligenza artificiale, *deepfake* e nuove sfide per la tutela della persona: tecniche di generazione e alterazione dei contenuti, creazione e diffusione di immagini e video sessualmente espliciti mediante IA, impersonificazione e manipolazione dell'identità digitale; rischi per la dignità, la reputazione e l'autodeterminazione della persona
- Strumenti di prevenzione, investigazione e tutela delle vittime nell'ambiente digitale: strumenti tecnologici e giuridici di prevenzione e contrasto; acquisizione e conservazione delle prove digitali, individuazione degli autori delle condotte e principali strumenti di tutela della vittima

Modulo 8: Interventi di rete e strategie operative – 10 ore

Responsabile del modulo: dott.ssa Silvia Bonizzoni

Date: 4 giugno 2027 – 11 giugno 2027

Obiettivo: sviluppare competenze operative nella presa in carico delle vittime, valorizzando il lavoro di rete tra istituzioni, servizi e professionisti.

1. Il ruolo della *rete* territoriale nel contrasto alla violenza di genere:
    a) Governance e lavoro di rete tra ente locale, servizi specializzati, autorità giudiziaria, servizi sociali, servizi sanitari e forze dell'ordine: protocolli e buone prassi. – **dott.ssa Silvia Bonizzoni**

b) I Centri Antiviolenza e le Case rifugio: organizzazione, funzioni e presa in carico.
c) Ruolo dei CAV nelle politiche di prevenzione della violenza di genere (approccio pedagogico)
d) Ruolo dei CAV nell'ambito dei procedimenti giudiziari: accompagnamento, predisposizione documentazione, relazione per i Servizi;
e) Il processo di vittimizzazione secondaria nei procedimenti civili e penali.
f) Ruolo dei servizi sociali e sanitari e delle Forze dell'Ordine e strategie di prevenzione della vittimizzazione secondaria (in una prospettiva multidisciplinare e con il contributo diretto di operatori dei centri antiviolenza, delle forze dell'ordine e della magistratura requirente);

2. I programmi per uomini autori di violenza (CUAV): responsabilizzazione, trattamento e prevenzione della recidiva
3. Laboratori, simulazioni, analisi di casi e *project work* interdisciplinari.